

Per diventare grandi

La vela è uno sport complesso. Avere l'opportunità di iniziare a praticarlo da piccoli è un grosso vantaggio, oltre a essere particolarmente formativo

di Federica Ameglio

La mattina dell'otto ottobre le previsioni meteorologiche annunciavano l'imminente arrivo di una perturbazione sul Golfo di Trieste, con venti forti e pioggia. Infatti, di lì a poco, una violenta libecciate spazzava il mare, costringendo tutte le imbarcazioni a riparare velocemente in porto. Festa rovinata così per i giovanissimi velisti della Young Barcolana che, sui loro Optimist, si accingevano a disputare una delle competizioni previste per la grande settimana velica di Trieste organizzata in prossimità della Barcolana. I ragazzini non hanno corso alcun rischio, in quanto sono stati fatti rientrare prontamente in porto prima che si scatenasse il peggio, ma la bella prova di coraggio e l'avvenimento dimostrano che non solo l'estate è il periodo ideale per andare a vela, e che ciò è vero sia per i velisti attempati che per i giovani adepti. La kermesse velica sarà senz'altro più fortunata il prossimo anno, ma nel frattempo i ragazzi cresceranno nello sport che hanno imparato ad amare, e nuovi atleti si avvicineranno ai circoli velici.

QUANTO FA BENE

Non stupisce, infatti, che fra le iniziative di preparazione alla Barcolana fosse stata organizzata una regata per i più piccoli. Questo non solo perché sono sempre più numerosi i giovani attratti dalla vela e i genitori pronti a spronare i figli o ad assecondarli, ma soprattutto perché lo sport velico si è dimostrato uno dei più indicati per i piccoli, che possono cominciare a praticarlo, proprio sulle derive della Classe Optimist, sin da 6 anni. Nell'età, cioè, in cui il gioco acquista componenti nuove, in cui ha il sapore di un'emulazione degli adulti più completa, ispirato a comportamenti complessi e indipendenti. Sempre più genitori lo sanno.

Lo sport è una componente essenziale sia per la formazione psicologica del bambino che per quella fisiologica, e da sempre è opportuno scegliere per i propri figli un'attività che sap- ►►

COME INIZIARE

Informazioni fornite dall'AICO (Associazione Italiana Classe Optimist) e dalla FIV (Federazione Italiana Vela)



L'Optimist è dedicato a ragazzi/e dai 6 anni compiuti, fino al 15 anno di età.

- I corsi di vela si svolgono normalmente in periodi che vanno da 6 a 10 lezioni. Queste possono essere continuative o frazionate, a seconda dell'organizzazione. La stagione in cui si svolgono i corsi di iniziazione o esordienti è prevalentemente (ma non solo) l'estate, mentre i corsi di perfezionamento si possono svolgere anche in primavera o autunno. Chi pratica agonismo si allena tutto l'anno.
 - Ogni lezione dura normalmente 4 ore e comprende teoria, preparazione della barca, uscita in acqua, commento alla lezione e rimessaggio del materiale.
 - I corsi si svolgono nelle scuole della Federazione Italiana Vela, o autorizzate dalla FIV, normalmente presso i circoli nautici affiliati alla FIV.
 - Per iscriversi ai corsi è necessario portare il certificato medico. La scuola rilascia una tessera comprensiva di assicurazione, mentre le imbarcazioni della scuola hanno un'assicurazione per danni a terzi, che è a carico del club.
 - Se l'imbarcazione Optimist è regolarmente iscritta alla AICO (Associazione Italiana Classe Optimist), insieme alla tessera associativa è compresa l'assicurazione.
 - Il costo orientativo di un corso è 150/250 euro per 6-10 lezioni. Il club fornisce salvagente e barca.
 - I corsi sono tenuti da istruttori FIV, specializzati o diplomati.
 - L'abbigliamento consigliato per la stagione calda è: pantaloncino, maglietta, K-way, cappellino e scarpe da ginnastica. A mezza stagione: mutino in neoprene a mezza gamba e maniche corte, o giubbino cerato girocollo. Nella stagione fredda: muta stagna o muta in neoprene completa.
 - Alla carriera agonistica si accede attraverso i raduni tecnici e le regate.
- I tesserati AICO facenti regate sono 1500 in Italia; i circoli velici associati alla classe sono 180.

pia coinvolgerli e dare libero sfogo alla loro energia. Uno sport formativo, appassionante e forse anche, chissà, foriero di futuri successi agonistici. La vela offre tutte queste possibilità perché permette di socializzare, di confrontarsi con gli altri in un contesto competitivo, di acquisire capacità di leadership e, nello stesso tempo, consente un'attività fisica equilibrata svolta all'aria aperta. In questo sport pochi sono i rischi di incidenti - sia gravi, che meno - mancando totalmente l'elemento del contatto fisico con l'avversario. Inoltre, le poche, indispensabili nozioni di fisica e di geometria che è necessario imparare per condurre una barca a vela, anche se piccola come un Optimist, lo rendono molto formativo anche dal punto di vista intellettuale; senz'altro più di un videogioco. Mentre le regole di comportamento richieste, durante l'apprendimento dei concetti elementari (cura e rimessaggio del materiale, rispetto di canoni di sicurezza) e durante le regate (regole di precedenza, abbordi e ingaggi), aiutano la formazione di una personalità correttamente impostata e inducono all'adozione di comportamenti leali. La vela poi, consentendo di cimentarsi con elementi naturali - come il vento e il mare - insegna a rispettare la natura. Uscire in mare non sempre è possibile, d'estate come d'inverno, e nell'acquisizione della corretta valutazione di ciò i bambini cresceranno e saranno - un giorno - ottimi e prudenti diportisti. Infine, se i giovani si abitueranno anche a sopportare, unitamente alla fatica fisica, qualche accettabile rigore atmosferico non sarà un male, anzi ne saranno fortificati nel fisico: chi d'e-



state si è temprato all'aria aperta avrà meno probabilità di ammalarsi ai primi freddi invernali, proprio perché il fisico sarà già abituato a sopportare gli sbalzi di temperatura. Per chi inizia a entrare nel mondo agonistico, poi, l'attività dura tutto l'anno. E' evidente come i bambini, che cominciano a gareggiare, si irrobustiscano e siano sempre più ansiosi di lanciarsi con gioia in questo mondo favoloso di piccoli "capitani coraggiosi".

COME E DOVE

I genitori che per i loro bambini scelgono questo sport, possono facilmente trovare un circolo velico affiliato alla Federazione Italiana Vela in grado di organizzare corsi di derive Optimist, se non proprio tutto l'anno, certamente a partire dalla primavera. Chi vive nei posti di mare o su un lago, è sicuramente avvantaggiato, ma non è il solo: il mare in Italia è rapidamente raggiungibile da quasi tutte le località, e alcuni corsi si svolgono principalmente nel fine settimana, per cui è facile e piacevole unire la gita del week-end al divertimento del proprio figlio. Non occorre preoccuparsi per le condizioni meteorologiche o per i capricci delle stagioni: gli istruttori federali sanno

Timonieri pronti a scendere in acqua e perfettamente equipaggiati, in occasione della recente Young Barcolana





sempre, con grande professionalità, quando si può e quando non si può uscire in barca. Senza considerare che un corso di vela non ha una lunga durata, (almeno per imparare i rudimenti), e ai primi tiepidi approcci di primavera è bello che i bambini possano assaporare la possibilità di stare all'aria aperta. Per iscrivere il proprio figlio a un corso Optimist occorre, ovviamente, fornire la propria autorizzazione e allegare un certificato medico di sana e robusta costituzione fisica. E' bene che il bambino sappia nuotare.

Tutti i corsi sono basati - in piccola ma inevitabile misura - anche su nozioni di teoria che, insieme alla pratica, stimolano e creano il giusto coinvolgimento e l'amicizia fra i partecipanti.

UNA BARCA PER TUTTI

I corsi sono svolti, come detto, sugli Optimist, piccole imbarcazioni con una sola vela che hanno coinvolto i giovani da sempre e dato inizio alla loro passione.

L'Optimist è la classe più diffusa fra i ragazzi, ma anche e soprattutto, quella più rapidamente in crescita. Oltre a essere espressamente dedicata ai bambini, l'Optimist è l'unica deriva riconosciuta a livello ISAF per gli under 16, e non è un caso che più del 50% degli skipper alle ultime Olimpiadi fossero stati nel passato protagonisti in questa classe. I corsi sono effettuati utilizzando imbarcazioni del circolo organizzatore. I migliori ragazzi, distintisi nei corsi iniziali, generalmente vengono scelti per quelli avanzati, d'introduzione all'attività agonistica. Per la sicurezza dei giovani allievi, solitamente gli istruttori tendono a non superare 1/5 come rapporto tra mezzo appoggio e numero di Optimist in acqua; così facendo per ogni istruttore il controllo sui piccoli timonieri è ottimale, dovendone seguire non più di cinque.

NUOVE INIZIATIVE

Alcuni circoli organizzano anche corsi stanziali: gli allievi, con gli Istruttori, alloggiano nelle foresterie dei circoli o in strutture apposite, come colonie estive, per esempio. Alcune scuole, appoggiandosi a circoli velici locali, stanno iniziando a organizzare - soprattutto durante le vacanze estive - corsi in strutture di soggiorno predisposte per i piccoli allievi. E' possibile acquisire informazioni rivolgendosi ai circoli nautici o alla scuola di appartenenza, alla AICO (Associazione Italiana Classe Optimist), alla Federazione Italiana Vela, alla Lega Navale Italiana, o consultare i siti Internet di queste associazioni.

Occorre ricordare inoltre che l'Unione europea ha sancito il 2004 "Anno Europeo per l'Educazione attraverso lo Sport", e che ha stanziato fondi a sostegno di iniziative e di progetti finalizzati, per cui, si spera, le idee non mancheranno. L'obiettivo evidenziato nel testo della decisione n.291/2003/CE del Parlamento

L'OPTIMIST

Il papà dell'Optimist è Clark Mills, che ha sviluppato il primo progetto nel 1954. Il modello, oggi in uso è lo IOD-95.

L'imbarcazione è a spigolo, con fondo piatto e poppa diritta; è stabile e inaffondabile, ed è praticamente impossibile farla scuffiare. Nonostante le sue caratteristiche, l'Optimist è una barca sensibile alle regolazioni della vela e alla posizione a bordo del timoniere, quindi alla distribuzione del peso.

E' una delle più popolari barche nel mondo, ed è l'ideale per divulgare lo sport della vela e per indirizzare i migliori allievi all'attività pre-agonistica, per poi inserirli nelle squadre agonistiche.



Nella semplicità, il suo segreto.

- Lunghezza: 2,31 m
- Larghezza: 1,13 m
- Peso: 35 kg
- Costruzione scafo: vetroresina o legno.

La barca si può acquistare in Italia presso uno dei seguenti cantieri e non comporta un grosso impegno economico:

NAUTIVELA www.nautivela.com
NORDEST www.cantierinordest.com
MARCO FACCENDA www.faccenda.it

- Prezzo indicativo di un'imbarcazione nuova: 2.000 euro, escluso la vela (ma occorre tener conto che è sempre possibile trovare un buon usato).
- Si trasporta sul tetto dell'auto.
- Porta solitamente una sola persona, ma durante la prima fase del periodo didattico spesso trovano posto anche due bambini.



europeo e del Consiglio dell'Unione europea (6 febbraio) assegna un posto di rilievo al compito di "sensibilizzare gli istituti di insegnamento nonché le organizzazioni sportive all'esigenza di cooperare allo scopo di sviluppare l'educazione attraverso lo sport..." In Italia, quindi, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e il

Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno dato vita a un Comitato Nazionale con compiti di coordinamento delle iniziative e di ricezione, selezione e valutazione dei progetti.

SI INIZIA CON POCO

Per coloro che vogliono acquistare una barca per il proprio figlio, infine, gli Optimist sono un'idea eccellente e sostanzialmente alla portata di tutti. Esistono barche realizzate da cantieri nazionali pressoché in ogni paese, e quindi non è necessario rivolgersi a importatori. In questo modo la catena di distribuzione si accorcia e, ovviamente, i prezzi sono più contenuti. Ciascun cantiere usa un proprio stampo approvato dall'Associazione di Classe per la costruzione della barca, secondo il disegno dei migliori progettisti. Tutti i cantieri eseguono prove accurate sui loro prodotti e si evolvono seguendo le tecniche più avanzate delle barche da competizione. La barca è particolarmente piacevole per le sue doti di equilibrio e stabilità, ed è equilibrata in tutte le andature. Il disegno si è leggermente evoluto negli anni, ma sostanzialmente anche le barche più datate sono ancora in grado di andar forte. Esistono barche di vario tipo, da quelle più semplici per le scuole o per il divertimento, a quelle costruite con materiali più sofisticati, destinate alla competizione pura. ▶▶

GRAZIE OPTIMIST

Moltissimi attuali campioni, blasonati mattatori dei campi di regata contemporanei, hanno un passato in Optimist. Anzi – a sentir loro – è stato proprio grazie a questa piccola deriva che sono riusciti ad avere basi solidissime: hanno acquisito il cosiddetto ABC della vela, il modo corretto di andare per mare e di interpretare l'arte marinaiasca.

Un chiaro esempio di questi giorni è l'italiano Gabrio Zandonà, da poco rientrato da Cadice con in tasca il titolo mondiale della classe olimpica 470.

Gabrio ha ancora nel cuore i suoi trascorsi in Optimist. Lo si evince dal modo con cui racconta dei suoi inizi, nel 1984, all'età di 7 anni. "Ho fatto un corso, al circolo vicino casa. Un corso d'iniziazione della FIV uguale a quelli organizzati da tanti altri circoli italiani. Certo, ho avuto la fortuna di essere stato subito seguito da Mario Siano, un grande tecnico e, soprattutto, un istruttore che mi ha insegnato a capire il mare. E non è poco. Con l'Optimist ho imparato



Il neo campione del mondo 470 in azione sul suo Optimist 12 anni fa

molto – prosegue Gabrio – dalla tecnica di conduzione della barca, al modo di stare a bordo. Ho imparato anche a fare regate. Ma più di ogni cosa sono cambiato dal punto di vista psicologico: ero abbastanza fragile, con le classiche remore e le paure di un bambino di otto anni, di fronte al mare con qualche onda e a una regata con tante barche come avversari. In quegli anni ho imparato a gestire l'emozione, a prendere decisioni velocemente, dalle quali può anche dipendere il successo. E poi, l'Optimist mi ha dato molte soddisfazioni: allenamenti costanti (3 volte la settimana) e impegno, sono stati ripagati con la vittoria al Meeting del Garda, al Campionato italiano 1990, al Campionato europeo 1991 ad Anzio e al Campionato mondiale a squadre 1992 in Argentina. Quell'anno nella Squadra nazionale Optimist con me c'erano Francesco Ivaldi, Fabio Barraja, Claudia Tosi e Guido Prearo; tutti ottimi timonieri. Sì. Devo molto a questa 'barchina'. Grazie Optimist".

IL PARERE DEL MEDICO

- Se la costituzione del ragazzo è sana e robusta, e non ci sono particolari patologie, cardio-circolatorie o motorie (non è indicato a chi ha problemi alle articolazioni delle ginocchia), non ci sono controindicazioni. La vela, infatti, è per tutti, indifferentemente dalle condizioni fisiche: alti e bassi, grassi e magri, femmine e maschi.
- Dal punto di vista psicologico l'attività velica, intrapresa in giovanissima età, è estremamente formativa del carattere. Contribuisce a creare autostima, rafforza il fisico, addestra la mente al pensiero veloce e - non ultimo - stimola l'amore e la conoscenza per l'ambiente, accrescendo l'apertura e l'elasticità mentale dei bambini e dei ragazzi, indifferentemente dall'età e dalla provenienza.
- Non esistono limiti di peso del timoniere, tuttavia 55 Kg è un limite indicativo.



Con gli Optimist si affina da subito l'abilità di andare per mare in tutte le condizioni



IL GIOCO DELLA VELA, ON LINE



La Lega Navale Italiana ha realizzato un corso on-line via Internet che ha lo scopo di invogliare i ragazzi a praticare uno dei più suggestivi sport del mare: la vela. In maniera molto comprensibile, viene spiegato come si manovra un Optimist.

Il corso contiene una descrizione delle sue singole parti, i termini marinareschi di uso più corrente, e le manovre fondamentali per condurlo, in relazione alla direzione di provenienza del vento e delle varie circostanze. In appendice, un regolamento semplificato indica come comportarsi in regata.

www.leganavale.it/portale/gioco_vela.asp

Una nota interessante. Un professore di marketing dell'Università di Dublino osservò, nei primi anni '90, che il mercato delle derive Optimist era molto simile a quello dell'aspirina: tutti potevano fabbricare un prodotto analogo, ma i consumatori erano disposti a pagare qualcosa in più pur di avere un prodotto "con il marchio". Oggi, grazie all'intervento della IODA, sono state definite le regole a cui tutti i cantieri sono costretti ad attenersi nel fabbricare un prodotto con marchio Optimist dotato di uguali specifiche tecniche. Quindi anche se, ovviamente, non tutte le barche possono essere di qualità esattamente uguale, oggi tutti i fabbricanti di Optimist offrono un'imbarcazione conforme al progetto dell'associazione di classe. L'effetto im-



diato dell'iniziativa intrapresa dalla IODA è stato l'abbassarsi dei prezzi, cosicché l'Optimist è diventata una deriva alla portata di tutti, secondo le proprie esigenze e possibilità economiche, scegliendo fra varie opportunità. Oggi esistono 30 costruttori in 23 paesi su 5 continenti, e gli acquirenti acquistano il proprio Optimist prevalentemente dai cantieri della propria nazione. I giovani velisti possono così disporre di un vero "one design" a un prezzo accettabile.

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Insomma, gli Optimist sono barche economiche e semplici, assolutamente sicure perché inaffondabili, leggere e solide insieme, destinate a durare a lungo e pressoché intramontabili. E soprattutto veloci.



L'invito a favorire l'avvicinamento dei più piccoli alla pratica della vela con una deriva Optimist è quindi duplice: i bambini potranno non solo apprendere a praticare la vela autonomamente, diventando padroni di tutti i suoi segreti e amarla per le emozioni che sa dare, ma anche imparare a sapersi "gestire da soli", acquisendo sicurezza e confidenza con gli elementi naturali. E soprattutto si divertiranno, magari diventando un giorno dei

bravi campioni: le opportunità sono aperte per tutti. Non dimentichiamo che, proprio recentemente, abbiamo portato una nostra connazionale - la triestina Alessandra Ferlich - al terzo posto dei mondiali di Optimist svoltisi a Las Palmas alla fine di luglio e che il neo campione del mondo della classe 470 - il romano Gabrio Zandonà - ha fatto i primi bordi e vanta eccellenti trascorsi proprio in Optimist. ■

